

Giunta comunale di Imola

Durante la lotta di liberazione il CLN di Imola stabilì le cariche pubbliche che sarebbero state assegnate ai partiti, all'indomani della fine della guerra e in attesa di libere elezioni. Quella di sindaco spettò al PSIUP che designò Giulio Miceti*, ultimo sindaco eletto a Imola nel 1920 e destituito dai fascisti nel 1921.

Il 16 aprile 1945, due giorni dopo la liberazione di Imola, il CLN - in accordo con i partiti, che avevano designato i candidati, e con l'assenso dell'AMG - nominò la nuova giunta: Mario Tarlazzi* (PSIUP), istruzione; Egidio Lenci* (PCI), igiene; Nella Baroncini* (PCI), assistenza; Decio Marchesi* (PSIUP), stato civile; Annibale Marocchi* (DC), finanze; Primo Bassi* (anarchico), annona; Giacomo Taroni* (DC), ufficio tecnico.

Il 18 aprile il CLN nominò assessore Andrea Mancini* (PCI). Poiché Miceti - catturato e deportato dai tedeschi - non poté assumere la carica, l'AMG l'affidò a Tarlazzi e a Lenci quella di vice. Miceti rientrò a Imola il 22 aprile e il 27 presiedette la prima riunione. La presenza di Primo Bassi nella giunta rappresentò una grande svolta storica, in Emilia-Romagna, perché mai un anarchico aveva fatto parte - in rappresentanza ufficiale della FAI - di un consiglio comunale.

[Nazario Sauro Onofri]